

Si all'assestamento di bilancio

Bluff Lega Promette 4 Investe 1

PAOLA SOAVE

Il bluff della politica degli annunci della giunta Formentini, cui non seguono mai i fatti, è venuto allo scoperto ieri sera durante la seduta del consiglio comunale in cui si è discusso l'assestamento di bilancio (poi passato con 23 voti della Lega, contro 10 astensioni del centro destra e Hutter, 3 voti contrari di Pds e Ppi e l'uscita dall'aula dei gruppi di Rifondazione e An per protesta contro la mancata illustrazione dello stato dei programmi da parte dei singoli assessori). Il documento svela che si è arrivati a settembre senza neppure un quarto degli investimenti previsti per l'anno, visto che sono stati «impegnati» (che non significa spesi) solo 508 miliardi rispetto alla previsione originaria di 2.288 miliardi.

È la confessione di «un imbroglio alla città costruito su ipotesi irrealizzabili», come l'ha definito il verde Rizzo, mentre «Atomo» Tinelli, di Rifondazione, lo ha ribadito anche a ritmo di rap. «E te lo dico, che questa giunta parla/ che questa giunta ciarla. E niente mai, ti dico mai/ ritorna a galla». «Sono le cifre della vergogna», ha incalzato De Corato, sfidando l'assessore Vantellini a spiegare perché a marzo erano state presentate certe previsioni, proclamate in un dibattito durato dieci sedute, ben sapendo che non sarebbero state rispettate. Dalla Chiesa ha parlato di Caporetto amministrativa: «È questa la vetrina della Lega? Vogliono go-

vernare in questo modo tutto il nord?». E Molinaro, del Pds, ha accusato la giunta di «inettitudine e inerzia» basandosi sulle cifre che testimoniano il blocco della città.

Sono proprio i numeri, infatti, a fotografare il fallimento delle previsioni di investimento. Non una lira, ad esempio, è stata spesa per interventi per l'edilizia residenziale pubblica, contro la strombazzata previsione di 203 miliardi, così come per le attrezzature per verde e arredo urbano, per i quali erano previsti 2 miliardi e 640 milioni. Neppure un soldo sulla qualità urbana (altro che 20 miliardi) e niente campi gioco per i bambini nelle periferie. Per nuove opere per l'acqua potabile, poi, sono stati spesi 735 milioni invece di 13 miliardi e 460 milioni. «Non c'è da stupirsi», ha notato Molinaro - se quest'estate interi quartieri sono rimasti a secco, così come l'anno scolastico si è inaugurato in una scuola senza sedie anche perché sono stati impegnati solo pochi milioni, invece dei miliardi previsti per i mesi scolastici. Non un soldo per eliminare le barriere architettoniche dopo le solenni promesse nel consiglio straordinario dedicato all'Handicap. Allo stesso modo per opere di assistenza e ricovero per disabili meno di 4 milioni contro più di 21 miliardi. Per strade e piazze 170 milioni invece di quasi 115 miliardi e per le opere di viabilità solo 17 miliardi contro i 204 previsti.



Terminata la protesta dei detenuti a San Vittore

A San Vittore i detenuti hanno sospeso lo sciopero della fame e dell'aria perché ieri il sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone si è impegnato a visitare il carcere il prossimo 7 ottobre per registrare, e poi riferire al ministro Flick, i gravi problemi che con la loro giusta protesta i 2.100 reclusi hanno voluto denunciare: sovrappollamento, eccessi da parte della Procura

nel ricorrere alla custodia preventiva ed all'uso «disinvolto» del «pentimento d'accatto», ed infine le lungaggini del tribunale di sorveglianza.

Con una lettera al consigliere regionale dei Verdi, Carlo Monguzzi, che con Giorgio Inzaghi si era fatto portavoce della protesta, Corleone precisa che San Vittore richiede «un intervento speciale». Forse per la prima volta un governo risponde con celerità e disponibilità alle istanze di un carcere. Carlo Monguzzi si è dichiarato «molto soddisfatto perché siamo riusciti a depotenziare una situazione difficile».

Lunedì presidio a Palazzo Marino
Proteste dei genitori in zona 16

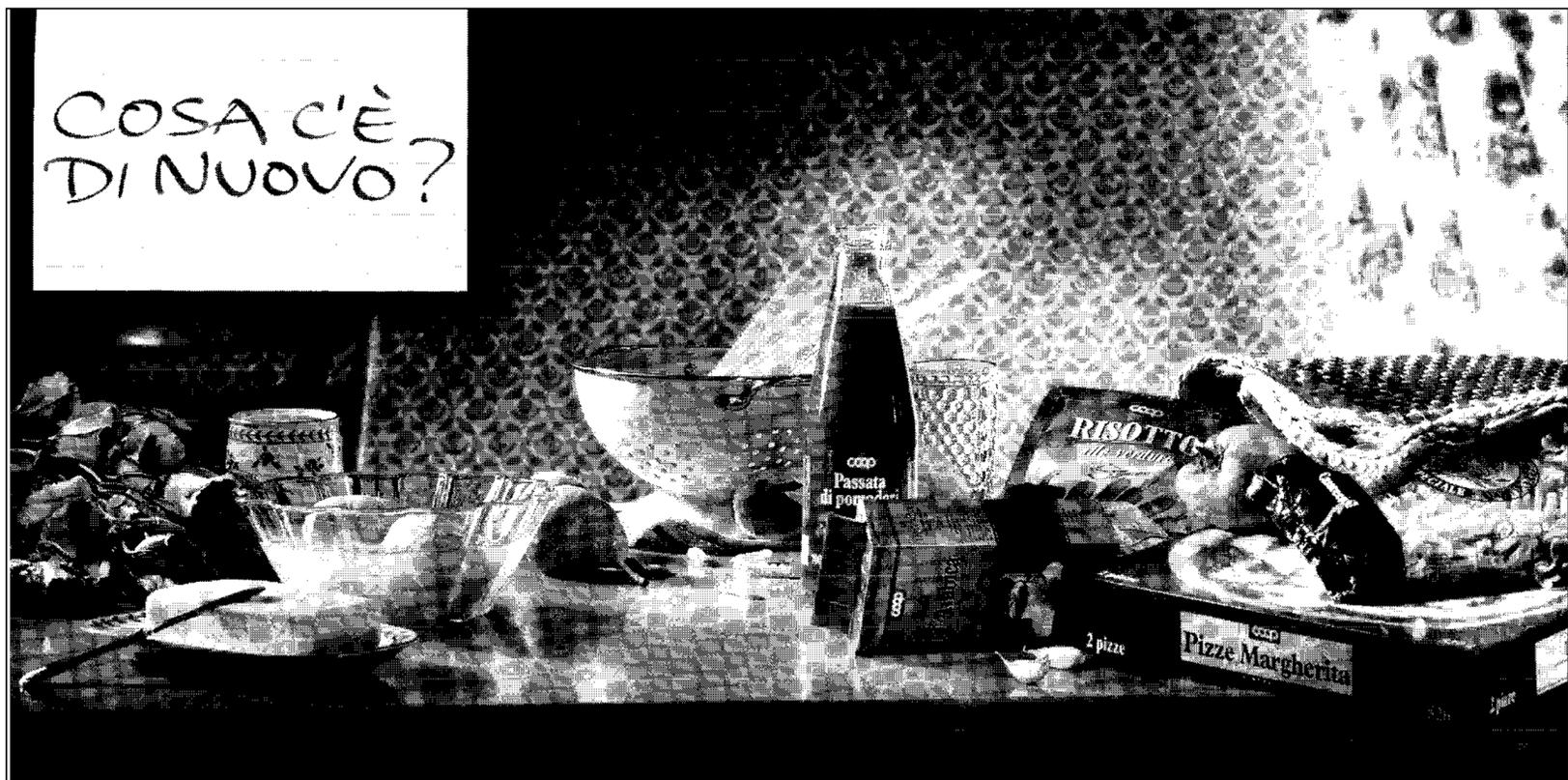
Chiude la civica di via Linneo 600 alunni a spasso

MARCO CREMONESI

Seicento studenti e pochissimi contratti «397», quelli di cui l'Inps non vuol più sentir parlare, un costo per il comune modestissimo, un'opportunità preziosa per i cittadini. Ma la civica scuola di lingue di via Linneo 5 è stata chiusa. Situazione analoga in quella di via Catone 24, alla Bovisa, e in quella di via Don Carlo San Martino. Il perché, è ignoto: la determinazione del settore educazione parla solo genericamente della «scarsità delle risorse e la necessità di concentrare le risorse umane», mentre al sindacato, in proposito, nulla è stato comunicato nonostante gli accordi. In effetti, le «risorse umane» che hanno perso la loro cattedra sono state concentrate: «a disposizione» presso l'istituto per ragionieri e geometri di piazza Vetra senza notizie riguardo al futuro. La «ristrutturazione» di quella che è stata per decenni uno dei fiori all'occhiello della città, una rete di scuole e corsi unici in Italia, insomma, prosegue a colpi d'ascia. Al momento sono partiti solo i corsi legalmente riconosciuti, ma a tempo parziale e mutilati di parecchie classi. Per tutto il resto è nebbia, fitta come più non potrebbe essere. Un problema che riguarda migliaia di utenti e tutti i professori: «l'incertezza - spiega Lella Brambilla della Cgil-funzione pubblica - coinvolge anche gli insegnanti di ruolo, dato l'alto grado d'integrazione tra le diverse scuole. E se le riassegnazioni a nuova cattedra di quanti hanno perso la propria verrà fatta sulla base di graduatorie, nessuno potrà essere sicuro di non precipitare nel limbo de-

gli insegnanti «a disposizione». Una situazione insostenibile causata dall'incoscienza dell'amministrazione e dell'assessore all'educazione Philippe Daverio». Dunque, in un'assemblea del personale delle civiche che si è svolta ieri in Camera del lavoro, è stato fissato per lunedì prossimo un nuovo presidio a Palazzo Marino, mentre una dura presa di posizione sull'argomento è venuta anche dal sindacato di base.

Ma l'impegno comunale nei confronti della scuola non si misura solo riguardo alle maltrattate civiche. Dei servizi erogati fino all'anno scorso a margine della scuola elementare (trasporto alunni, prescuola e giochi serali) è rimasto solo il primo, in forma ridotta, e a pagamento. Gli altri, non si sa: partiranno forse ad ottobre con personale comunale in straordinario fino a dicembre. Poi, mistero. E i genitori dei bambini della zona 16 lanciano un appello a quelli del resto della città: appuntamento all'assemblea di martedì prossimo nella scuola di via Salerno per decidere le prossime iniziative di resistenza ai tagli di Daverio. Secondo il consigliere comunale della Quercia Walter Molinaro «siamo al paradosso: l'amministrazione leghista chiede per la prima volta denaro in cambio di un servizio che ha decisamente peggiorato». Un esempio tra gli altri: i bambini della scuola di via San Paolino da un paio di giorni viaggiano su uno scuolabus con la portiera aperta, con l'accompagnatore a tappare la falla, per impedire che i piccoli cadano in strada.



Di nuovo la Coop blocca i prezzi di tutti i prodotti a marchio Coop. Perché da sempre Coop s'impegna a offrire prezzi bassi. E oggi annuncia il blocco

dei prezzi di tutti i prodotti a marchio Coop. Tutto questo mantenendo la qualità dei prodotti ai massimi livelli. In tutti

ipercoop coop
i supermercati
e ipermercati

LA COOP SEI TU.

fino al

31 dicembre '96.